

Rapporto Statistico 2009



Il Veneto, per la varietà e la qualità dell'offerta e per la cultura dell'ospitalità che lo contraddistingue, viene apprezzato da turisti provenienti da tutto il mondo. Infatti le grandi potenzialità dell'offerta turistica, valorizzata da uno strutturato piano di promozione e dal-

Nel 2008 la nostra regione ha registrato 14 milioni di visitatori per un totale di oltre 60 milioni di presenze. Un risultato importante, che si allinea con quello ottenuto nell'anno precedente.

le capacità imprenditoriali degli operatori turistici presenti nel nostro territorio, hanno ottenuto come risultato nel 2008 14 milioni di visitatori per un totale di oltre 60 milioni e mezzo di presenze. Questi dati vedono il Veneto sostanzialmente allineato, seppur con una lieve flessione, con il 2007 e ciò nonostante la critica situazione congiunturale e le difficoltà internazionali manifestate in maniera evidente nel corso dell'anno. Proprio il turismo viene a ragion veduta considerato uno dei settori trainanti del nostro territorio su cui puntare per reagire alla crisi economica in atto. Rispetto al 2007 si è riscontrata una sostanziale stabilità del numero di turisti, infatti il -0,2% registrato negli arrivi, corrispondente a una contrazione di circa

Persone, merci e imprese

Quest'anno il Rapporto statistico 2009 elaborato dalla Regione Veneto - Direzione Statistica - si concentra sulla mobilità di persone, di merci e di imprese che si spostano e comunicano tra loro, percorrendo reti stradali, tecnologiche, territoriali, reti locali, mondiali, professionali, sociali.

Nel complesso i dati confermano la solidità del tessuto imprenditoriale veneto: gli effetti dell'inasprimento dei mercati affiorano infatti solo in lieve mi-

sura dai dati inerenti la nati-mortalità delle imprese attive. I risultati dello stesso settore turismo, nel 2008, sono stati infatti sostanzialmente allineati con il 2007.

Vi proponiamo quindi un estratto del Rapporto 2009 relativo al settore Turismo, con la debita segnalazione che quanto espresso riguarda le proiezioni 2008 sul 2007 e che gli elementi di crisi che hanno toccato il nostro settore nel corso del 2009 potranno trovare probabile riscontro nel Rapporto 2010.

25 mila unità, si accompagna ad un contenuto calo delle presenze complessive (-0,9%), ciò a conferma della tendenza ormai generalizzata alla diminuzione della durata della vacanza. Da evidenziare che dal 2001 ad oggi le presenze turistiche, seppur influenzate da noti avvenimenti internazionali, sono comunque sensibilmente aumentate (+5,4%). Si deve comunque tenere presente che tali dati riguardano esclusivamente chi arriva e soggiorna in Veneto per le più varie motivazioni (villeggiatura, lavoro, benessere, religioso, ecc), ma che effettua almeno un pernottamento nelle nostre strutture ricettive. Tutte le elaborazioni prescindono quindi dal turismo giornaliero, incentivato da rilevanti manifestazioni e interessanti mostre organizzate in loco, che rappresenta una realtà molto importante per la nostra regione e di cui si tratterà in seguito.

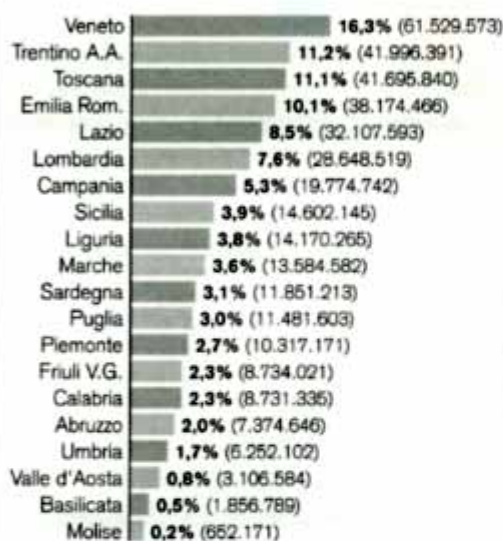
I milioni di turisti che scelgono il Veneto come propria meta vacanziera, confermano di anno in anno il suo primato tra le regioni turistiche italiane, come risulta anche per il 2007, dato più recente a livello nazionale, anno in cui ha totalizzato il 14,7% degli arrivi ed il 16,3% di presenze di turisti dell'intera penisola. Nella graduatoria seguono con un distacco di circa 20 milioni di presenze Trentino Alto Adige, Toscana ed Emilia Romagna. (Figura 10.2)

Le provenienze

La maggior parte dei turisti che visitano il Veneto proviene dall'estero, infatti nel 2008 la componente straniera, con oltre 35 milioni e mezzo di presenze, totalizza il 58,9% del flusso turistico regionale; una così rilevante parte del settore turistico veneto viene oggi messa alla prova dalla difficile situazione economica avvertita su scala mondiale. Pur se a macchia di leopardo, però, il turismo della nostra regione ha tenuto bene e dal punto di vista dei pernottamenti ha registrato una lieve perdita di stranieri (-1,2%) e una sostanziale stabilità sul fronte del turismo domestico (-0,5%). In quanto a numero di turisti, invece, se gli stranieri diminuiscono (-2,2%), gli italiani aumentano (+3,1%). Si ricordi inoltre, nell'analizzare le percentuali riportate, che i confronti vengono fatti con il 2007, che rappresenta un anno da record,

FIG 10.2

Movimenti di turisti nelle regioni italiane (quota percentuale sul totale Italia). Anno 2007



Totale Italia: 376.642 migliaia di presenze

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto
Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

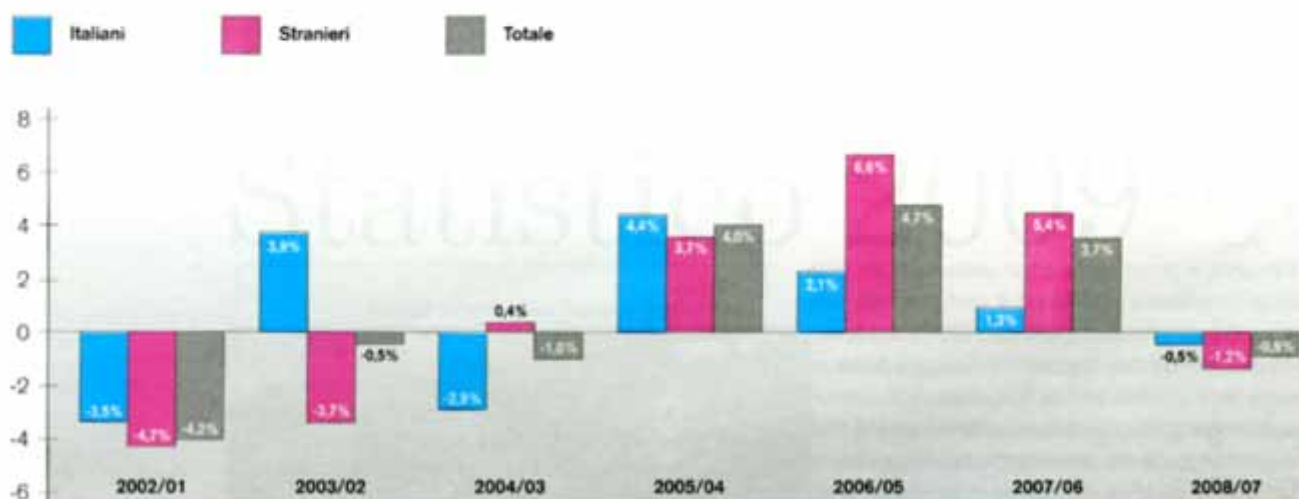
l'anno migliore dell'ultimo decennio. (Figura 10.3)

Tra i mercati esteri tradizionali le diminuzioni di tedeschi, inglesi e spagnoli ci riportano alla situazione del 2006, mentre più pesanti appaiono le perdite di austriaci (-7,3% dei pernottamenti rispetto al 2007) e soprattutto di americani (-18,6%), dissuasi dalla persistente forza dell'euro sul dollaro. Si nota invece un'ulteriore crescita di turisti olandesi (+12,5%), francesi (+0,4%), e soprattutto dalla Danimarca, che tra i mercati consolidati è quello che manifesta i maggiori incrementi (+16,3%).

Contemporaneamente, si affermano nuovi mercati turistici, in primis i Paesi dell'Est: la Repubblica Ceca (+13,9%), la Polonia (+21,8%), la Russia (+18,0%) e la Slovacchia (+9,6%), ma anche i paesi nordici (Svezia +10,6% e Nor-

FIG. 10.3

Variazione percentuale delle presenze di turisti per provenienza. Veneto - Anni 2001:2008



Variazione percentuale delle presenze di turisti per provenienza. Veneto - Anni 2001:2008

	2002/2001	2003/2002	2004/2003	2005/2004	2006/2005	2007/2006	2008/2007
Italiani	-3,5 %	3,9 %	-2,9 %	4,4 %	2,1 %	1,3 %	-0,5 %
Stranieri	-4,7 %	-3,7 %	0,4 %	3,7 %	6,6 %	5,4 %	-1,2 %
Totale	-4,2 %	-0,5 %	-1,0 %	4,0 %	4,7 %	3,7 %	-0,9 %

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto, Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

vegia +3,0%) e le provenienze oltreoceano come Australia (+5,0%) e Brasile (+19,2%). Nel complesso del turismo internazionale, il Veneto riesce a contenere bene le difficoltà registrando comunque contrazioni meno significative rispetto sia al contesto italiano sia a Paesi concorrenti quali Francia e Spagna. (Tabella 10.2) e (Tabella 10.3)

Per quanto riguarda il turismo nazionale i veneti che soggiornano in località della propria regione rappresentano storicamente una parte importante del turismo domestico, basti pensare che la loro consistenza risulta inferiore solo a quella dei tedeschi, seguono i lombardi, le cui presenze aumentano del 2,0%, e piuttosto distanziati i laziali e gli emiliano-romagnoli. Nel 2008 il numero di turisti veneti è aumentato (+6,4%), anche se la durata media della vacanza è diminuita passando in un solo anno da 7,1 a 6,6 giorni. Da sottolineare che la riduzione della durata me-

dia del soggiorno è una tendenza di tutti i turisti italiani, ad esclusione di quelli provenienti da Lazio, Sicilia, Liguria e Calabria per i quali rimane invariata. (Tabella 10.4)

I comprensori turistici

Ogni tipologia di richiesta da parte del turista può essere soddisfatta dall'ampia e variegata offerta del nostro territorio.

Il comprensorio balneare che da solo registra il 43,1% delle presenze dell'intera regione, riceve nel 2008 sempre più consensi, sia in termini di arrivi (+1,7%) che di presenze (+1,3%), sia sul fronte del turismo nazionale che di quello internazionale.

La positiva annata delle località balneari venete è il risultato degli incrementi registrati a Bibione-Caorle, il cui Sistema Turistico Locale (Nota 2) vede un incremento del 3,4% dei pernottamenti, a Cavallino-Tre-

porti (+2%), a Chioggia (+2%) e anche nella località balneare di Rosolina (+2,9%), mentre si sono verificati dei decrementi nei STL di Jesolo-Eraclea (-2,5%).

Nelle località balneari, la maggior parte dei frequentatori continuano ad essere tedeschi e veneti, con circa il 24% dei pernottamenti ciascuno, seguiti da austriaci e lombardi che si attestano attorno al 7%. Sul fronte degli arrivi nelle spiagge venete, negli ultimi anni si notano incrementi dei turisti locali molto più elevati di quelli provenienti da olttralpe, tanto da vedere un sorpasso nel 2007 del numero di veneti rispetto ai tedeschi, situazione che trova conferma nel 2008 (21,2% veneti contro 19,5% tedeschi).

Le località termali, quelle montane e soprattutto il lago hanno visto un incremento di arrivi (rispettivamente +0,2%, +0,5% e +2,2%) e contemporaneamente una diminuzione dei pernottamenti (-3,4%, -3,7% e -1,5%), ulteriore testimonianza della riduzione della durata media della vacanza. Sul lago di Garda il periodo di alta stagione è stato alquanto altalenante con un aumento dei pernottamenti, rispetto al 2007, in maggio e luglio e con delle perdite in giugno, agosto e settembre; complessivamente nel 2008 ha totalizzato il 15,6% dei pernottamenti registrati nell'intera regione. Le quattro più rilevanti provenienze seguono andamenti differenti: i tedeschi diminuiscono sia nelle presenze (-6,1%) che negli arrivi (-3,8%), rimanendo i maggiori frequentatori del lago (33% delle presenze); gli inglesi mantengono il loro interesse per questa tipologia di vacanza, diminuendo solo la permanenza media; gli olandesi e i lombardi aumentano notevolmente, con incrementi nei pernottamenti rispettivamente dell'11,3% e 9,3%.

Nelle località montane le perdite di presenze della stagione estiva (-4,9%), periodo che conta più

della metà dei flussi della zona e che è stato caratterizzato nel 2008 da situazioni atmosferiche avverse, non sono state completamente compensate dalla buona stagione sciistica che, grazie alle abbondanti nevicate, ha fatto aumentare i pernottamenti del 6,5% a febbraio, rispetto allo stesso mese del 2007, per continuare con un +7,3% a marzo ed è ripresa a dicembre con un +2,6%.

Per le terme si assiste all'aumento degli arrivi di clienti italiani (+4,2%) e contemporaneamente alla diminuzione di quelli stranieri (-5,9%). Nella graduatoria degli arrivi, i tedeschi vengono superati dai lombardi in seguito ad una variazione dei primi del -9,4% contro un +4,2% dei secondi. Al terzo posto si mantengono gli emiliano-romagnoli (+13,5%) che precedono i veneti (+9,5%). Da notare che proprio per i veneti l'incremento non è solo rispetto alle presenze, ma anche rispetto agli arrivi (+3,1%).

Le città d'arte hanno più risentito del contesto congiunturale manifestando una diminuzione rispetto al 2007 sia degli arrivi (-1,9%) che delle presenze (-2,7%). Il non brillante andamento del turismo culturale è principalmente imputa-

TAB 10.2
I mercati esteri tradizionali: graduatoria delle presenze. Veneto - Anno 2008

Luogo di Provenienza	Anno 2008			Variazione % 2008/07	
	Presenze	Arrivi	Quota % presenze su totale Veneto	Presenze	Arrivi
Germania	11.462.879	1.901.052	18,9	-2,5	-2,9
Austria	3.027.202	635.668	5,0	-7,3	-3,4
Paesi Bassi	2.684.718	355.275	4,4	12,5	9,2
Gran Bretagna	2.321.814	575.693	3,8	-6,7	-6,6
Francia	1.832.459	597.242	3,0	0,4	5,0
U.s.a.	1.522.205	652.527	2,5	-18,6	-21,2
Danimarca	1.396.527	179.270	2,3	16,3	12,9
Svizzera-Liecht.	1.273.166	243.973	2,1	-3,5	-2,7
Spagna	892.472	390.685	1,5	-10,7	-10,4
...					
Totale stranieri	35.676.417	8.537.715	58,9	-1,2	-2,2

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto
Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat



bile al flusso degli stranieri che è diminuito del 4,7% negli arrivi e del 5,3% nelle presenze e che proprio per la sua consistenza elevata non è stato completamente compensato dal pur rilevante aumento registrato dai turisti italiani (+3,9% e +2,4% rispettivamente).

Gli americani, che per primi apprezzano le nostre città storiche, stanno per cedere il primo posto ai francesi: mentre i primi diminuiscono sia nel numero (-22,4%) che nei pernottamenti (-19,2%), i secondi al contrario aumentano rispettivamente del 9,3% e del 4,0%. Anche inglesi e tedeschi diminuiscono, mentre si rilevano incrementi di lombardi e veneti. Il segno negativo delle città d'arte dipende in larga misura dall'andamento registrato a Venezia che totalizza circa la metà dei pernottamenti dell'intero comprensorio e

che ha assistito nel 2008 ad un decremento del 4,0% delle presenze turistiche. D'altro canto in questo caso risulta fondamentale il flusso di turisti stranieri che, come abbiamo visto, ha maggiormente risentito della fase negativa del ciclo economico. In generale la diminuzione delle presenze è iniziata nel mese di giugno, proseguendo per tutto l'anno e ha riguardato le sole strutture alberghiere, che però rappresentano la base su cui poggia l'ospitalità dei centri storici, accogliendo l'85% dei turisti.

La scelta della struttura ricettiva

Un elemento di punta per il Veneto è l'offerta ricettiva, che con oltre 3.200 strutture alberghiere e più di 62.000 strutture extralberghiere, nei due grandi comparti può alloggiare un potenziale di circa 210 mila e

TAB 10.3
Alcuni nuovi mercati esteri: graduatoria delle presenze, Veneto - Anno 2008

Luogo di Provenienza	Anno 2008			Variazione % 2008/07	
	Presenze	Arrivi	Quota % presenze su totale Veneto	Presenze	Arrivi
Rep. Ceca	859404	148306	1,4	13,9	15,2
Polonia	737509	172274	1,2	21,8	22,8
Russia	500912	162688	0,8	18,0	19,7
Svezia	361189	86509	0,6	10,6	11,9
Australia	346208	142587	0,6	5,0	5,4
Brasile	247017	107620	0,4	19,2	22,3
Norvegia	223781	54176	0,4	3,0	4,0
Slovacchia	215260	37276	0,4	9,6	15,8

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

TAB 10.4

I turisti italiani: graduatoria delle presenze, Veneto - Anno 2008

Luogo di Provenienza	Anno 2008			Variazione % 2008/07	
	Presenze	Arrivi	Quota % presenze su totale Veneto	Presenze	Arrivi
Veneto	10.113.944	1.523.785	16,7	-0,2	6,4
Lombardia	4.515.470	1.079.049	7,5	2,0	3,4
Lazio	1.429.761	469.400	2,4	0,7	1,8
Emilia Romagna	1.271.841	399.029	2,1	-3,6	3,8
Piemonte	1.233.117	363.888	2,0	-0,3	4,2
Trentino Alto Adige	1.214.244	263.440	2,0	1,8	4,8
Friuli Venezia Giulia	968.502	205.615	1,6	0,7	3,7
Toscana	776.294	265.027	1,3	-3,0	-1,0
Campania	662.070	195.037	1,1	-6,1	-4,2
Puglia	618.450	174.955	1,0	-2,0	1,7
Sicilia	531.144	141.872	0,9	-3,5	-2,9
Liguria	366.207	123.605	0,6	-2,0	-0,9
Marche	297.497	104.604	0,5	-6,6	-0,2
Abruzzo	222.669	72.687	0,4	-1,1	2,1
Calabria	191.188	54.200	0,3	-7,4	-6,6
Sardegna	188.024	53.371	0,3	-7,6	-1,0
Umbria	179.551	58.508	0,3	-5,6	-2,1
Basilicata	69.030	19.162	0,1	-13,1	-2,8
Molise	41.365	12.668	0,1	-7,4	-3,0
Valle d'Aosta	40.870	12.448	0,1	6,7	12,4
Totale italiani	24.931.038	5.592.350	41,1	-0,5	3,1

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto
 Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

509 mila turisti rispettivamente. Le strutture a 3 stelle costituiscono quasi il 50% dell'offerta alberghiera e di notevole entità appare anche il numero di alberghi a 1 e 2 stelle (quasi 40%). Nel corso degli anni si nota però un continuo aumento di strutture di alta qualità e la diminuzione di quelle di categoria più bassa. (Tabella 10.5)

Analizzando i flussi turistici, rilevati nel 2008, per tipo di struttura ricettiva, risulta evidente una flessione nel comparto alberghiero (-1,9% negli arrivi e -4,0% delle presenze) a fronte di buoni incrementi nel settore extralberghiero (rispettivamente +3,9% e +2%). Gli alberghi che hanno evidenziato le maggiori perdite si collocano nelle categorie medio-basse (-9,3% delle presenze per alberghi a 1 e 2 stelle) e di lusso (-10,9% per i 5 stelle), mentre più contenuta è risultata la flessione delle presenze nelle categorie medie (-4,3% per i 3 stelle); invece si è verificata una sostanziale stabilità per i 4 stelle con una diminuzione dello 0,4% dei pernottamenti a fronte di un aumento degli arrivi dello 0,8%. Per ciascuna categoria alberghiera le maggiori defezioni sono da parte dei turisti stranieri.

Il settore extralberghiero ha esercitato invece un'attrattività crescente: sempre più pernottamenti si registrano negli agriturismi (+16,9%), ma anche negli alloggi presi in locazione (+4,8%), nei campeggi (+1,6%) e Bed & Breakfast (+1,1%).

Evidente è il mutamento in atto del modo di far vacanza, ne è testimonianza la generalizzata riduzione, in tutte le tipologie di strutture ricettive, dei giorni di soggiorno.

Fonte: Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale

TAB 10.5

Strutture ricettive e posti letto per tipologia, Veneto - Anno 2008

	Strutture	Posti letto
Alberghi	3.248	210.419
5 stelle	40	7.081
4 stelle	462	61.579
3 stelle e R.T.A.	1.504	102.028
1 e 2 stelle	1.242	39.731
Extralberghiere di cui	62.048	509.019
Campeggi e villaggi turistici	187	172.021
Bed & Breakfast	1.890	9.430

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto
 Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Sartor: “La forza del Veneto è che ha saputo creare ricchezza”



“Abbiamo voluto che il rapporto statistico si concentrasse quest'anno sulla mobilità di persone, di merci e di imprese che si spostano e comunicano tra loro, percorrendo reti stradali, tecnologiche, territoriali, reti locali, mondiali, professionali, sociali. Immaginare, sognare e innovare sono le tre parole chiave, i tre slogan della campagna che promuove il 2009 come anno europeo della creatività e dell'innovazione. Per questo abbiamo guardato alla mobilità come cambiamento, come trasformazione dei nostri modi di muoverci, di produrre, di stare nella società.” Così l'assessore all'Economia, Vendemiano Sartor, ha commentato l'8 luglio scorso nell'Aula Magna dell'Università di Ca' Foscari a San Giobbe, Venezia, la presentazione del *Rapporto Statistico 2009: il Veneto si racconta, il Veneto si confronta* dedicato alla mobilità. “Una data

Secondo l'Assessore regionale all'economia, c'è una data che è diventata storica per la nostra Regione: l'8 febbraio 2009. È questo il giorno dell'inaugurazione del Passante di Mestre, opera che porterà, e sta già portando, enormi benefici.

che diventerà storica - ha detto l'assessore - è l'8 febbraio scorso, quando si è compiuto un passo fondamentale, dando avvio all'attraversamento del Passante di Mestre, opera simbolo che, oltre a facilitare la presenza delle nostre piccole e medie imprese nei mercati europei, porterà enormi benefici alla popolazione locale.” Sollecitare e sviluppare una mobilità positiva, creativa, costruttiva di persone e d'impresa è oggi essenziale. E una peculiarità veneta, che può diventare un'arma vincente, è proprio la propensione alla mobilità, all'adattabilità. In un'economia sempre più integrata e nella quale la concorrenza si è fatta globale, può infatti sperare di sopravvivere o di prosperare solo chi è dinamico, flessibile, chi è in grado di muoversi nel mondo per coglierne le opportunità, in qualunque luogo e in qualunque momento esse si presentino, chi è in grado di adattarsi rapidamente ai mutamenti e di sfruttare il potenziale innovativo. Per l'assessore Sartor, nel complesso i dati confermano la solidità del tessuto imprenditoriale veneto: gli effetti dell'inasprimento dei mercati affiorano infatti solo in lieve misura dai dati inerenti la natalità delle imprese attive. “L'impresa mobile - ha proseguito - è anche quella che ha la capacità di adattarsi rapidamente ai mutamenti attraverso l'innovazione, nelle sue diverse forme, di prodotto, processo, commerciale, tecnologica, piuttosto che di marketing.” Esiste, poi, un legame stringente tra coinvolgimento internazionale delle imprese e propensione all'innovazione: il

processo di selezione del mercato fa sì che le imprese maggiormente dinamiche e innovative riescano a competere con successo sui mercati internazionali.

Il Veneto ha evidenziato performance di lungo periodo superiori a quelle che si sono riscontrate in media per il Paese e per molti altri sistemi locali. Nell'arco di 16 anni, le esportazioni della regione sono cresciute dell'8,7 per cento l'anno: il Veneto si posiziona ancora tra le regioni italiane con la migliore performance esportativa. In più, nello stesso periodo si assiste al proliferare delle iniziative produttive all'estero che passano da livelli irriso-

ri (70 partecipazioni venete in imprese manifatturiere estere per circa 8.300 dipendenti all'estero all'inizio degli anni novanta) a valori assai più consistenti con 968 partecipazioni estere per oltre 103mila dipendenti all'estero all'inizio del 2007. "Per questo - ha detto Sartor - oltre ad esserci impegnati nel promuovere le politiche di sostegno al reddito dei lavoratori e all'accesso al credito da parte delle imprese in difficoltà, abbiamo tenuto alta l'attenzione sui percorsi di internazionalizzazione. Ma ciò a cui teniamo di più sono le nostre specificità, le potenzialità dei nostri prodotti, assieme alle nostre tradizioni, che vo-

gliamo impegnarci a salvaguardare, raccogliendo comunque le sfide del presente, mettendo in sinergia le risorse nazionali, regionali ed europee. In tal senso un'attenzione particolare è da porre allo sviluppo sostenibile ormai diventato strategico per la politica come per le aziende." "Conoscere, leggere la realtà della nostra regione, guardando annualmente alle immagini dettagliate restituiteci dal rapporto statistico, è divenuto - ha concluso l'assessore - fondamentale per avvicinarci consapevolmente verso il Terzo Veneto, interpretandone l'evoluzione, prefigurandone gli scenari futuri."

I numeri del capitolo 10

La situazione congiunturale				Le vacanze dei veneti			
	Anno	Veneto	Italia		Anno	Veneto	Italia
Presenze turistiche totali	2008	60.607	376.642 (a)	Percentuale di abitanti che hanno trascorso una vacanza di almeno 4 notti	2007	57,6	50,7
Percentuale di presenze turistiche straniere sul totale	2008	58,9	43,4 (a)	Permanenza media delle vacanze in Italia	2007	5,0	4,0
Variazione percentuale presenze turistiche totali	2008/07	-0,9	2,7 (b)	Percentuale di abitanti che hanno pernottato all'estero in strutture ricettive	2008	45	36
Arrivi di turisti (in migliaia)	2008	14.130	96.150 (a)	Durata media dei viaggi all'estero (gg)	2008	8,1	8,9
Variazione percentuale arrivi di turisti	2008/07	-0,2	3,3 (b)	Spesa media giornaliera dei viaggi all'estero (€) (c)	2008	78	86
Permanenza media	2008	4,3	3,9 (a)	Numero indice presenze di turisti in Veneto (anno 2004 = 100)	2008	109,0	107,3
Offerta dell'impresa turistica				L'economia turistica			
Alberghi	2008	3.248	34.058 (a)	Percentuale della spesa turistica sul totale consumi interni	2007	14,0	10,4
Percentuale alberghi di alta categoria	2008	15,5	13,2 (a)	Percentuale del valore aggiunto turistico sul totale v.a.	2007	5,5	4,8
posti letto alberghieri per 1000 abitanti	2008	43,8	36,4 (a)	Spesa degli stranieri (milioni di €) (c)	2008	4.173	25.017
Percentuale di u.l. nei settori alberghi e ristoranti	2006	6,3	6,3	Variazione percentuale spesa degli stranieri (c)	2008/07	-2,4	-1,0
Unità locali nel settore alberghi e ristoranti per Km ²	2006	1,5	1,0	Spesa pro capite degli stranieri (€) (c)	2008	425	493
Le nuove tendenze				Spesa media giornaliera degli stranieri (€) (c)			
Agriturismi	2007	1.198	17.720	2008	90,2	95,9	
Variazione percentuale agriturismi	2007/06	6,6	5,7	Peso della spesa dei turisti stranieri sul PIL (c)	2008	2,9	1,6
Numero indice agriturismi (anno 2004 = 100)	2007	135,4	126,4				
Quota percentuale agriturismi autorizzati all'alloggio	2007	55,1	63,6				
Quota percentuale agriturismi autorizzati alla ristorazione	2007	56,0	48,1				
Quota percentuale agriturismi autorizzati alla degustazione	2007	39,6	18,2				
Numero indice presenze negli agriturismi (anno 2001 = 100)	2008	447,5	176,1 (a)				
Percentuale di residenti in Italia che hanno effettuato almeno un'escursione	2007	2,9	21,4				
Variazione percentuale di escursionisti italiani	200/05	27,9	16,6				

(a) Dato 2007

(b) Dato 2007/06

(c) Spese dei soli viaggiatori che hanno soggiornato almeno una notte e che non sono stati ospitati da parenti o amici.